**Tappa 2 – Parole della fede**

**MARIA**

*Sei tu Gesù il Figlio di Dio*

*come fratelli ci unisci a te.*

*Tu con amore ci affidi a Maria,*

*madre nostra e madre di Dio.*

Nel suo desiderio di stabilire un’alleanza definitiva con l’umanità, Dio Padre ha interpellato una giovane ragazzina di Nazareth, uno sperduto paese della Palestina, invitandola a divenire la madre del Figlio di Dio. Nascendo da una donna, per opera di Spirito santo, Gesù è dunque Figlio di Dio e figlio dell’uomo. La sua obbedienza totale al Padre, in quanto Verbo fatto carne, è anche obbedienza totalmente “umana”, realizzando in questo modo la piena riconciliazione tra Dio e l’umanità infranta dalla disobbedienza di Adamo.

Il mistero di Maria, vergine e madre, è dunque centrale nella fede cristiana: la sua verginità è testimonianza che l’origine di Gesù è divina, mentre la sua reale maternità umana assicura che Gesù è veramente uomo e può in tal modo redimere l’umanità decaduta per il peccato originale.

I Vangeli narrano con discrezione le vicende della vita di Maria e del suo sposo Giuseppe e sempre in funzione del figlio Gesù. Conosciamo qualcosa della nascita di Gesù e della sua presentazione al tempio, oltre all’episodio della salita di Gesù dodicenne a Gerusalemme per la Pasqua. Vediamo Maria accanto a Gesù in alcuni rari momenti della sua predicazione pubblica (alle nozze di Cana e quando lo va a visitare coi suoi parenti), ma è soprattutto sotto la croce che Maria porta a compimento il suo essere madre di un figlio “che non aspettavi, che non era per te” (Sequeri). Prima di morire Gesù affida la sua mamma al “discepolo amato” e affida ogni discepolo a Maria: ogni credente sa di avere in Maria un modello di fede e un sostegno nelle prove della vita.

La storia della Chiesa documenta un amore e un culto crescente nei confronti di Maria, colta come figura materna e più “vicina” ai bisogni del popolo di Dio. Anche la liturgia celebra spesso le feste di Maria alcune delle quali sono state riconosciute come dogmi (= verità rivelate) della fede cristiana: oltre alla già citata maternità verginale (celebrata in Rito ambrosiano la sesta domenica di Avvento e in Rito romano il 1 gennaio), ricordiamo il suo concepimento verginale, cioè il fatto che Maria è stata preservata dal peccato originale fin dal primo istante della sua vita (solennità l’8 dicembre) e la sua assunzione in cielo in anima e corpo (solennità il 15 agosto).

«Maria è l’orante perfetta… quando la preghiamo con lei aderiamo al Disegno del Padre, che manda il Figlio suo per salvare tutti gli uomini… Possiamo pregare con Maria e pregarla» (CCC 2679). La preghiera a Maria è sicuramente la più diffusa nel popolo credente, grazie soprattutto alla preghiera del Rosario, attraverso la quale si medita sui “misteri” (= fatti più importanti) della vita di Gesù e Maria stessa. Tuttavia quando preghiamo Maria compiamo un gesto differente dal pregare Dio: la preghiera rivolta ai santi è sempre un affidarci ad essi perché intercedano presso Dio Padre, attraverso Gesù nello Spirito. Questo culto differisce essenzialmente dal culto di adorazione reso al Verbo incarnato così come al Padre e allo Spirito Santo, ed è eminentemente adatto a promuoverlo. Infatti le varie forme di devozione verso la madre di Dio fanno sì che, mentre è onorata la madre, il Figlio sia debitamente conosciuto, amato, glorificato, e siano osservati i suoi comandamenti» (*Lumen gentium* 66, cf. *CCC* 971).

*Vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno didattico, con qualsiasi mezzo, non autorizzata.
Copyright Arcidiocesi di Milano*